

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. MT 17,5

Nella nube luminosa apparve lo Spirito Santo  
e si udì la voce del Padre:  
«Questi è il mio Figlio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

*Gloria*

p. 628

### **COLLETTA**

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il

suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. <sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 96 (97)

**Rit. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.**

<sup>1</sup>Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

<sup>2</sup>Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

<sup>5</sup>I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.

<sup>6</sup>Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

<sup>9</sup>Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 2PT 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>16</sup>vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

<sup>17</sup>Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». <sup>18</sup>Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. <sup>19</sup>E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** MT 17,5c

**Alleluia, alleluia.**

Questi è il Figlio mio, l'amato:

in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Mt 17,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.

<sup>2</sup>E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. <sup>3</sup>Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

<sup>4</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». <sup>5</sup>Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

<sup>6</sup>All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. <sup>7</sup>Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». <sup>8</sup>Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. <sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito, e cancella i nostri peccati con lo splendore della sua luce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Dinanzi a testimoni da lui prescelti egli rivelò la sua gloria, e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare il cuore dei discepoli a sostenere lo scandalo della croce e preannunciare il compimento, nel corpo di tutta la Chiesa, della gloria che rifulse in lui, suo capo.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1GV 3,2

**Quando Cristo si sarà manifestato, noi saremo simili a lui,  
perché lo vedremo così come egli è.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto ci trasformi, o Padre, a immagine di Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### «Fu trasfigurato»

«Che cosa significa: Fu trasfigurato?», si chiedeva un antico padre della chiesa, Giovanni Crisostomo. E rispondeva: «Ha lasciato vedere qualcosa della divinità, ha mostrato Dio che abitava in lui». Va subito sottolineato un elemento importante, la forma passiva del verbo: Gesù «fu trasfigurato» (Mt 17,2; sottinteso: da Dio, dal Padre). Non c'è un'autotrasfigurazione! Si tratta di un'azione che solo Dio può compiere. E tuttavia essa avviene nella carne umana di Gesù. Dunque, non è un evento che evade l'umano, la storia; non è qualcosa che esula dalla corporeità: anzi, in Gesù, il corpo umano appare più che mai come il luogo dove Dio abita e da dove può irradiarsi una luminosità che deborda anche all'esterno. Pietro vorrebbe costruire delle capanne per la gloria divina che irradia dalla persona di Gesù e che avvolge nella luce anche le figure di Mosè e di Elia (cf. v. 4). In realtà, va ribaltata la prospettiva: non è Pietro – così come non siamo noi – a costruire una dimora per Dio, ma è Dio che desidera fare di noi, del nostro corpo, della nostra vita uno spazio, una dimora della sua presenza. «Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?», dirà l'apostolo Paolo nella prima lettera ai cristiani di Corinto (1Cor 3,16). Ma cos'è quella luce, quella veste splendente che avvolge Gesù, il Figlio? Una suggestiva chiave di lettura ce la offre un grande padre della chiesa siriana, Isacco il Siro, con una delle sue illuminanti intuizioni: «La veste di Dio è l'umiltà». Ma allora

è l'umiltà la veste di cui risplende il Figlio Gesù! Perché Gesù non fa che narrare con la sua vita il Dio mite e umile, il Dio che si abbassa sull'uomo, il Dio che si curva sulle nostre infermità, che porta i nostri peccati. Sì, la gloria di Dio è l'umiltà, è la mitezza. È quella la veste di luce che avvolge il Figlio, è quella la veste di cui dobbiamo farci rivestire perché la nostra vita sia luminosa.

Solo due brevi annotazioni su questo testo evangelico. La prima: «Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, e li condusse in disparte, su un alto monte» (17,1). Quanto abbiamo bisogno anche noi, soprattutto in questo tempo, di essere portati in alto da Gesù, lontano dalle logiche meschine che tolgono respiro alle nostre vite, che ci rubano la pace! Abbiamo bisogno di essere portati in alto perché si apra un orizzonte di speranza, di luce. L'alto monte di cui ci parla il vangelo non è però un olimpo etereo, là sulle nuvole: rinvia alla terra, ma a una terra «alta», cioè abitata da sentimenti più alti, più umani, meno intrisi di bassezze, di egoismi, di indifferenza, di odio. La seconda annotazione riguarda l'apparizione... di una voce: «Ed ecco dalla nube una voce che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'amato [...]. Ascoltatelo!”» (v. 5). Ascoltate lui, Gesù – dice la voce dall'alto –, non lasciatevi incantare da altre voci, da altri messaggi: lui ha parole di vita eterna. Ascoltate lui. Ma ascoltare che cosa, se Gesù non sta parlando? È la sua vita che parla, è la sua vita che va ascoltata anzitutto. Una vita fatta totalmente dono, una vita che si avvia verso un esito drammatico di passione e di morte, e Gesù ne è

lucidamente consapevole, lo ha anche annunciato apertamente. E tuttavia ciò non gli impedisce di vivere nel dono di sé, senza riserve, fino alla fine. Il male che lo circonda non gli impedisce di continuare a fare il bene.

*Signore nostro Dio, che sul Tabor hai chiesto di ascoltare Gesù, il Figlio amato, aiutaci a vivere come lui ci ha insegnato, facendosi servo degli altri, perdonando, spendendo la sua vita per i suoi amici e anche per i nemici: allora comprenderemo che perdere la vita per amore significa ritrovarla luminosa, trasfigurata!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Trasfigurazione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Boris e Gleb, santi che soffrirono la passione (chiesa russa, 1015).

### **Copti ed etiopici**

Andrea, apostolo; Mercurio ed Efrem del Said, martiri (IV sec.).

## Calendario interreligioso

### **Buddhismo**

Festival dello Shoton (6-14 agosto). Letteralmente, banchetto yogurt (dura tra i quindici e i venti giorni). In Tibet segna la fine del grande ritiro estivo dei monaci, di cento giorni. Viene esposto il grande dipinto del Buddha (30x35 m) al monastero di Drepung a Lhasa. La fine del ritiro prevede la turnazione del maestro di disciplina e l'offerta rituale di yogurt ai monaci che hanno terminato il ritiro. L'offerta ricorda quella fatta da una fanciulla al Buddha quando uscì dal suo eremitaggio di dodici anni e decise che le pratiche estreme finì a se stesse non avrebbero risolto il problema della sofferenza umana.

**LA FIDUCIA RADICALE  
NEL GIOVANE**

Il giovane di oggi si trova in una situazione di assordante solitudine. Assordante perché sommersa e celata da rumori e attività e contatti e suoni e immagini e informazioni e messaggi e squilli praticamente continui, ma che rischiano di distanziare più che di avvicinare. Di certo, distanziano il giovane da se stesso. Ecco allora l'invito ad abitare con se stessi per vivere nel modo più pieno possibile la propria umanità, dunque la propria vocazione, poiché essa, prima di esprimersi in una scelta, è più radicalmente una postura da assumersi nell'esistenza. Sarà allora vitale, come insiste Rilke, «entrare in se stessi», «scavare dentro di sé», «rivolgersi verso l'interno», «scrutare le profondità da cui scaturisce la propria vita». Nessun intimismo in ciò, ma la fiducia radicale posta nel giovane e nelle risorse che ha in se stesso: le risposte autentiche alla propria vita abitano in lui e nessuno è autorizzato a darle al posto suo. [...] Non è forse questo il modo di procedere di Gesù nei confronti del giovane che gli chiede cosa deve fare per avere la vita eterna? Egli non sfrutta la domanda del giovane per i propri scopi, ma coglie il giovane stesso come domanda e lo invita a interrogarsi su di sé, sulla sua ricerca, a fare un viaggio interiore alla scoperta delle motivazioni che lo guidano (cf. Mt 19,16-22). In quel viaggio egli scoprirà anche la risposta. La sua risposta (Enzo Bianchi, *Prefazione*, in R.M. Rilke, *Lettere a un giovane*, Qiqajon, Magnano 2015, pp. 9-11).

*S. Sisto II, papa, e comp. - S. Gaetano, presb. (memorie fac.)*

## LUNEDÌ 7 AGOSTO

XVIII settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*Per te, Figlio dell'uomo,  
il nardo prezioso:  
la vita data  
e più non ripresa;  
per te la lode  
dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,  
l'ascolto del cuore,  
la tua parola  
non rompe il silenzio:  
in te la speranza  
e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,  
la forza d'amare  
nel lungo tempo  
in cui ti nascondi:*

*in te trova senso  
la sofferenza.*

**Salmo** CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,  
voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

[Dite a Dio]:  
«A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni,  
canti al tuo nome».

Venite e vedete  
le opere di Dio,  
terribile nel suo agire  
sugli uomini.